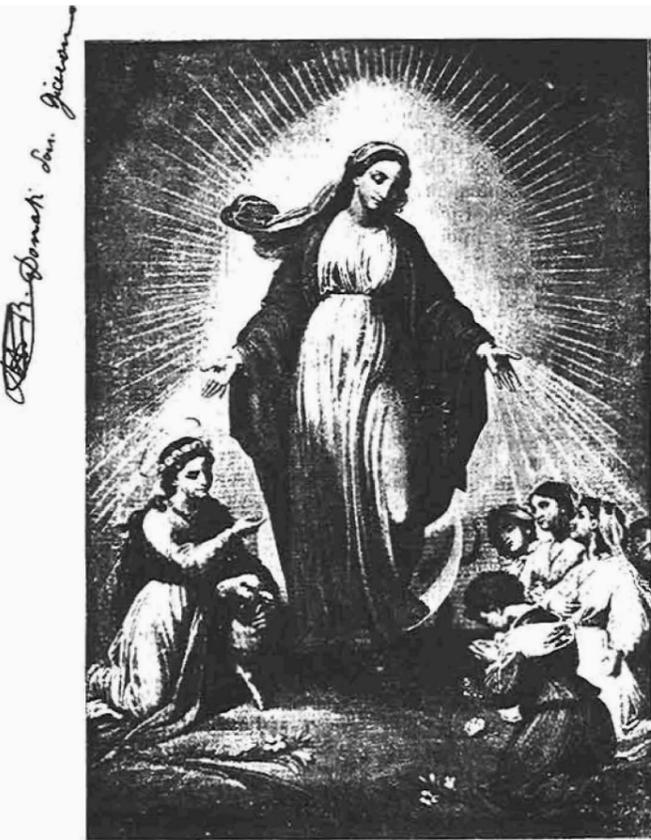


L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una [sola copia L. 3]
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10



Iniziando il Mese Mariano

Ritorna giulivo il bel mese di Maggio! Sorriso di cielo, incanto della natura, rifluire di vita, letizia di cuori.

Bello il pensiero di consacrare questo mese alla più pura, alla più bella, alla più santa tra le creature, alla Mamma nostra Celeste. Mese migliore non lo si poteva trovare!

Fu il caso? No. E' l'amore dei figli che danno alla Mamma quanto di meglio possiedono. A lei che ispirò i più bei versi ai poeti, i capolavori ai pittori, le note più melodiose ed appassionate ai musicisti era giusto che Le fosse consacrato il più bel mese dell'anno. Quanto fascino esercita sul cuore umano la figura della Madre di Gesù che è anche la madre nostra! Dovunque vi è un'anima cristiana, questa sente palpiti di tenerezza per la Madonna. Dal fanciulletto che incomincia a balbettare il Nome al vegliardo che chiude gli occhi alla vita, dal barbaro che apprende i primi elementi del cristianesimo allo scienziato, in tutti vi è una gara nell'esaltarla, nell'invocarla. Non vi è paese per quanto piccolo, per quanto spero fra le montagne che non si glorii d'avere a Lei dedicato almeno un altare presso cui rifugiarsi nei pericoli, a cui ricorrere nelle necessità. E le più grandiose opere d'arte come le cappelle che sovente s'incontrano nelle vie deserte delle campagne e sperdute fra le montagne, stanno a dimostrare l'attaccamento dell'umanità alla SS. Vergine, sono come il documento della consacrazione e dell'amore del mondo intero alla Regina del cielo e della terra.

Lo stesso odio satanico non è mai riuscito a strappare dal cuore umano questo amore ed anche coloro che hanno dimenticato Dio non esitano ad innalzare la loro quotidiana preghiera alla Madonna, quella preghiera che hanno imparata dal labbro materno.

Perché quest'amore, questo slancio così spontaneo nel cuore umano verso Maria SS.? Esso non è che la corrispondenza dell'amore grande e dei benefici continui che l'umanità riceve dalla Madonna. E l'amore di Maria è immenso, tenero, inesauribile; di quest'amore tutte le anime nella loro piccola esperienza ne hanno una prova come ne ha una prova

tutta l'umanità. I Santi ci dicono che se il diluvio di acqua o di fuoco oppure l'angelo sterminatore non viene più a castigare la umanità peccatrice, non è perché gli uomini siano diventati migliori, ma perché tra Dio e gli uomini vi è Maria che perora continuamente la nostra causa. Nessuna madre terrena ha esercitato la sua missione di maternità con maggior tenerezza e sollecitudine di quello che la Madonna fa con ciascuno di noi. Quando alcuni anni or sono nelle acque di Pola venne estratto un sottomarino affondato vi trovarono 27 vittime annerite dalla asfissia. Accanto ad una di queste stava un foglio su cui era scritto: «Mamma...». Sorpreso dalla morte non aveva potuto continuare. Chi può immaginare con quali gemiti in quegli istanti avrà invocato il nome e l'aiuto della mamma sua! Ma la mamma sua era lontana ed ignara di quello che accadeva; ed anche se lo avesse saputo nulla avrebbe potuto fare per il figlio suo... Non è così della Madonna. Essa non soltanto conosce i nostri bisogni, ma ci è presente in ogni pericolo ed è onnipotente.

Con quale confidenza e tenerezza dobbiamo dunque ricorrere a Lei in questo bel mese a Lei consacrato! Se la salute viene da Gesù, è pur vero che ci viene solo attraverso Maria SS. Ed a Maria dobbiamo ricorrere soprattutto in queste ore grigie in cui sembra che il veleno di Satana voglia inquinare la purezza della dottrina evangelica, allontanare le anime da Dio, gettare lo scompiglio nel mondo. E come Maria attraverso i secoli ha sempre salvato il popolo dalle barbarie, dalle eresie e dai pericoli di ogni genere, così ci salverà ancora una volta. *Sub tuum praesidium confugimus.*

Sia dunque il ben venuto il mese mariano ed il nostro cuore s'apra alle più liete speranze. A Lei ricorriamo fidenti. Nessuna lacrima è caduta sul suo seno senza che la sua mano impietosita l'abbia rasciugata, nessun dolore le fu confidato senza che l'abbia lenito, nessuna preghiera le fu rivolta senza che l'abbia esaudita. Con questi sentimenti di devozione e di affetto dobbiamo passare il mese di Maggio. Ogni giorno ai suoi piedi meditiamo le virtù che

l'hanno resa così cara a Dio, ogni giorno manifestiamole i nostri bisogni. Parliamole con grande fiducia, con infinito amore. Ogni giorno portiamole i nostri fiori, di opere buone. Ed allora Maria dal suo trono volgerà su di noi il suo sguardo materno, pieno di tenerezza e di bontà.

LUCE EVANGELICA

Domenica III dopo Pasqua

«Ancora un poco, e non mi vedrete e un altro poco e mi vedrete. In verità vi dico piangerete e vi lamenterete e il mondo godrà. Voi sarete davvero in afflizione, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia». (S. Giovanni, XVI-16-22).

Brevi riflessioni

a) Il tratto di Vangelo è tolto dallo stupendo discorso che Gesù disse agli Apostoli dopo l'ultima cena, e ci vien conservato da S. Giovanni. E' il testamento dell'Uomo-Dio alla vigilia della morte, testamento che si può compendiare in una sola parola: «la mia legge, è legge d'amore».

E ne dà prova colle parole suaccennate.

Vedeva i suoi discepoli accorati e tristi. Essi avevano letto negli occhi, e nel volto del Maestro la gravità dell'ora.

E Gesù li consola, e dice loro: «E' suonata la mia ora. I miei nemici, il potere delle tenebre avranno ragione su me».

Voi intanto vi consumerete nell'amarezza, il mondo che mi odia sarà esultante ed in festa. Non sgomentatevi, non temete: Breve sarà la durata del vostro dolore, come breve l'esultanza dei nemici. Il terzo giorno risorgerò dalla tomba, ed i vostri cuori esulteranno di gioia. Sarete felici nel veder glorificato il vostro Maestro».

E la profezia di Gesù ebbe tosto pieno avveramento. Ai giorni di torture e di spasimi succedettero giorni di radiosa letizia.

I nemici credettero di cantar vittoria, ma la notizia della Risurrezione sparse la gioia satanica e l'innocenza dell'esultanza nelle labbra nefande.

b) Col conforto di Gesù ai discepoli, egli volle stabilire a nostro insegnamento un efficace confronto tra la vita di quaggiù e quella di lassù, tra l'oggi e l'eternità nei buoni e nei cattivi.

In questo mondo i cattivi godono, i buoni sono in afflizione. Infatti la vita della gente onesta è piena di privazioni, di rinunce, di sacrifici. Essi non possono bere alla coppa di voluttà, che offre il mondo.

Devono ogni giorno essere in armi contro le passioni, e questa battaglia logora e mortifica: Perdonare quando sono offesi; far del bene a chi fa loro del male; mortificare i sensi; castigare le voglie della carne; E' legge che importa sacrifici, dolore.

Osserviamo invece la vita dei tristi.

Essi possono sfogare le loro passioni, l'orgoglio e la lussuria; godere le voluttà del mondo; far vendetta dei torti ricevuti; calpestare il debole.

La vita del malvagio pare una passeggiata amena tra l'ebbrezza dei piaceri.

Ma quanto dura questa tristezza dei buoni e questa letizia dei cattivi? Modicum: un istante.

Nell'eternità le sorti si cambiano. Due paradisi non possono stare assieme: chi se lo prende in terra, vi rinuncia nell'altro mondo. L'eternità dunque è la festa dei buoni. La vostra afflizione, son parole di Gesù, si cambierà in gioia.

Pensiero confortante fra le tribolazioni della vita. S. Paolo diceva che i patimenti di questa vita sono troppo leggeri e sproporzionati alla gloria che splenderà in noi.

alle Nazioni? Come potrà non accogliere, se alle preghiere degli Angeli del Cielo si intrecciano quelle dei fanciulli, che si possono dire gli angeli di questa terra?

Certo la Vergine Madre di Dio, invocata da tante preghiere, porgerà il Suo aiuto e la Sua intercessione in questo momento di universale trepidazione; e rendendo propizio il suo Figlio Divino, offeso da tanti peccati, otterrà dal Medesimo la liberazione dalle presenti angustie, la pace dei cuori e la fraterna concordia fra i popoli. E lo stesso Gesù benedetto che, durante la Sua vita mortale, amava di particolare affetto l'età innocente e che, con le Sue parole «Lasciate che i purgoli vengano a me, perchè di essi è il Regno dei Cieli» (Marc. X, 14), rimproverava gli Apostoli, perchè volevano allontanare i fanciulli dal Suo amplesso, lo stesso Gesù benedetto, diciamo, quali altre preghiere esaudirà più facilmente di quelle dei bambini, che innalzano a Dio e alla Sua Madre Celeste le loro candide voci supplichevoli?

Poichè dunque, per usare le parole del Nostro Prodecessore Leone Magno «Amat Christus infantiam quam primum et animo suscepti et corpore; amat Christus infantiam unitatis magistrum innocentiae regulam mensuetudinis formam» qualora dovunque, nelle città, nei paesi e anche nei più remoti villaggi, illuminati dalla luce del Vangelo, schiere di fanciulli, nel prossimo mese di Maggio, si rechino alle Chiese a innalzare suppliche, si può sperare che, sedati i nutui rancori, rappacificati gli animi e regolate le discordie fra i popoli, sorgano per la umanità, auspice la Vergine, tempi migliori.

Per queste ragioni, con la presente lettera, Ti affidiamo l'incarico, o diletto Figlio Nostro, di rendere pubblici, nei modi che riterrai migliori, questi Nostri paterni voti e vive esortazioni; in maniera che, dietro l'impulso dei sacri Pastori, siano felicemente tradotti in pratica.

E intanto, confortati da liete speranze e pregustando fin da ora i frutti che Ci ripromettiamo da questa crociata di preghiere, impartiamo di gran cuore a Te, diletto Figlio Nostro, e a tutti quei carissimi fanciulli, che risponderanno con trasporto a questo Nostro appello, l'Apostolica Benedizione auspice delle celesti Grazie e pugno della Nostra paterna benevolenza.

Dato a Roma presso S. Pietro il giorno 20 aprile dell'anno 1939 primo del nostro Pontificato.

Notizie Vaticane

Pio XII indice per il Mese di Maggio una crociata di preghiere per la pace del mondo

L'ALTO APPELLO

CITTA' DEL VATICANO. — L'«Osservatore Romano» pubblica una nobilissima lettera inviata dal Santo Padre a Sua Em.za il Cardinale Segretario di Stato, della quale ecco la traduzione:

Tu che Ci assisti così da vicino nel Governo della Chiesa Cattolica, conosci molto bene quanto ardentemente Noi desideriamo ed invochiamo da Dio che finalmente volti gli animi a sentimenti di giustizia e di carità, si consolidi profonda e duratura fra le Nazioni ed i Popoli tutti, ora così agitati e preoccupati, la tanto bramata pace cristiana.

Appena elevati al Supremo Pontificato, fu appunto a questa pace, supremo dono di Dio che esortammo, con cuore di Padre, non solo i singoli Nostri figli in Cristo, sparsi dovunque nel mondo, ma anche tutte le Nazioni ed i loro Governanti; e nel solenne giorno di Pasqua, dalla Basilica di S. Pietro, dove, fra una innumerevole moltitudine di popolo, offrimmo pontificalmente il Divino Sacrificio, ripetemmo lo stesso invito e la stessa esortazione, implorando da Cristo Gesù, vincitore

della morte e datore delle celesti Grazie, concordia e tranquillità per tutti.

Ora, poi, all'approssimarsi del mese di Maggio, in cui i fedeli sogliono innalzare particolari preghiere alla Santissima Vergine, Ci è caro manifestare il vivissimo desiderio che, appunto, in tale periodo di tempo, si promuovano, nelle singole Diocesi e nelle singole Parrocchie, pubbliche preghiere allo scopo sopra indicato. Ma a questa crociata di preghiere Ci piace stimolare, in modo speciale, coloro che Noi sull'esempio del Divino Redentore, di cui teniamo in terra le veci, amiamo con tenerissimo affetto; intendiamo dire i fanciulli che, nel primo fiore della vita, irradiano intorno a sé innocenza, soavità e grazia.

Con pia consuetudine i padri e le madri conducano ogni giorno i loro figliuolini, anche i più piccoli, all'Altare della Vergine, ed essa offrendoli, insieme con i fiori del loro giardino e dei loro campi ed insieme alle loro preghiere ed a quelle dei loro bambini. E come potrà, la Madre Celeste, non accogliere tante voci supplichevoli imploranti la pace ai cittadini, ai popoli ed

L'Azione Cattolica Italiana diretta da tre Cardinali

L'Osservatore Romano pubblica:

«La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di affidare l'alta direzione dell'Azione Cattolica in Italia, come già avviene in altri Paesi, ad una Commissione costituita dagli Eminentissimi e Reverendissimi Sigg. Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, Pietro Boetto, Arcivescovo di Genova e Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia».

L'Augusto Pontefice si è parimenti degnato di nominare Segretario di detta Commissione Cardinalizia, col titolo e funzioni di Assistente Ecclesiastico Generale, Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma».

Discorso del Duce al Rapporto per l'Esposiz. Universale di Roma

Signori, Camerati,

Questa nostra solenne riunione sul Colle Capitolino è il primo atto d'una grande mobilitazione. I pochi, i molti, i troppi che oltre frontiera si abbandonano agli isterismi del momento, non si allarmino al suono di questa parola (si ride). Si tratta di una mobilitazione civile, pacifica, senza armi, all'insuori di quelle del lavoro, impugnate da 15.000 operai. Si tratta di iniziare uno sforzo sistematico e di coordinare tutte le energie nazionali perché l'Esposizione Mondiale del 1942 sia degna di Roma, dell'Italia fascista e del titolo di «Olimpiade della civiltà» colla quale viene annunciata al mondo.

Se noi avessimo intenzione di accendere la miccia, se noi avessimo reconditi disegni aggressivi, noi non ci dedicheremmo, — come facciamo — a un'opera di così vasta mole quale è quella di organizzare una esposizione universale. Né avremmo invitato le nazioni a prenderne parte, molte delle quali, accettando l'invito, hanno dimostrato di condividere circa lo sviluppo degli eventi le nostre idee (applausi).

Se, malgrado i cirri temporaleschi che gravano all'orizzonte, noi abbiamo osato e continueremo a lavorare alacramente, ciò dovrebbe essere considerato come un inizio promet-

tente, e cioè che noi non vogliamo aggredire alcuno e che vogliamo invece continuare il nostro lavoro.

E' quindi sommamente ingiusto e da ogni punto di vista ingiustificabile il tentativo di porre i Paesi dell'Asse sul banco degli accusati (altissime acclamazioni).

Non meno assurdo il congegno delle reciproche garanzie decennali, senza contare i piramidali errori di geografici (si ride) in cui si è incorso da parte di individui che hanno la più rudimentale cognizione delle cose europee (applausi).

Quanto poi alla «conferenziosità» ventilata e nella quale gli Stati Uniti si limiterebbero effettivamente alla solita parte di spettatori lontani (commenti), l'esperienza ci dà in proposito amare lezioni e cioè che maggiore è il numero dei conferenzieri e più sicuro è l'insuccesso (applausi prolungati).

Che si mandi o no una qualsiasi risposta al noto messaggio, io non potevo mancare l'occasione che mi è data in questo momento, per riaffermare che la politica di Roma e dell'Asse è una politica ispirata a criteri di pace e di collaborazione, e di ciò Germania e Italia diedero molte concrete prove.

E' tempo, quindi, di ridurre al silenzio i seminatori di panico, gli

anticipatori di catastrofi, i fatalisti di professione, i quali spesso coprono con una grande bandiera la loro paura, il loro odio insensato o la difesa di interessi più o meno inconferibili (acclamazioni vibrantissime).

Noi comunque non ci lasciamo impressionare da campagne di stampa o vociferazioni conviviali o da messianici messaggi (si ride), poiché sentiamo di avere la coscienza tranquilla e uomini e mezzi per difendere — con la nostra — la pace di tutti (vibranti applausi).

L'Esposizione Universale di Roma vuole essere la consacrazione dello sforzo che tutte le genti civili fanno sul cammino del progresso. Non solo materiale. Ogni italiano deve intendersi, da oggi, personalmente impegnato. La parte italiana dell'E. 42 è destinata a rimanere nei secoli con edifici che avranno le proporzioni di S. Pietro e del Colosseo.

Voi che visiterete oggi il terreno delle Tre Fontane, avrete già una idea della grandiosità delle opere iniziate, le quali, grazie al fervore costruttivo di imprenditori e maestranze, ancor prima dello scadere dei tre anni saranno compiute. Sono sicuro che ne riporterete un'impressione semplicemente entusiasmante. Il tutto dominato da un gigantesco arco romano. Ci piace di vederlo come simbolo delle volontà umane tese nello sforzo di realizzare la pace sulle basi durature e veramente inderogabili della giustizia che sa conciliare le sue leggi eterne con quelle della vita.

Affinchè gli emigranti sappiano

Regime degli stranieri in Francia

Prestazioni degli stranieri

Nell'Official del 16 corrente è apparso un decreto relativo agli stranieri senza nazionalità ed agli stranieri beneficiari del diritto di asilo in Francia, ai quali si estendono gli obblighi imposti ai francesi dalle leggi sul reclutamento e sull'organizzazione della nazione in tempo di guerra.

L'attenzione del governo è stata richiamata sulla situazione fatta agli stranieri che beneficiano del diritto di asilo in Francia e rispondente al sentimento pubblico che essi partecipano, come i francesi, a sopportare i pesi della nazione che li ha accolti.

Ogni straniero dai 18 ai 40 anni può essere ammesso ad arruolarsi, già in tempo di pace, in un corpo dell'esercito francese nelle condizioni fissate dalle leggi.

Gli stranieri senza nazionalità e gli stranieri beneficiari del diritto di asilo sono sottoposti a tutti gli obblighi imposti ai francesi dalla legge dell'11 luglio 1938 sull'organizzazione della nazione in tempo di guerra. Essi possono essere oggetto di requisizioni individuali o collettive, generali o locali, fondate sulla nazionalità, sull'età o sulla professione.

Gli stranieri senza nazionalità e quelli beneficiari del diritto di asilo, di sesso maschile sono soggetti dai 20 ai 48 anni, nelle condizioni fissate dalle leggi sul reclutamento, a fornire in tempo di pace, alle autorità militari francesi, per una durata uguale alla durata del servizio imposto ai francesi, delle prestazioni il cui carattere ed il cui modo di esecuzione saranno fissate per decreto.

I detti stranieri dovranno sottostare alle obbligazioni suddette dal giorno della loro notifica e saranno passibili delle sanzioni legali previste, a meno che non abbandonino la Francia, senza possibilità di ritorno, nei limiti imposti dalla stessa notificazione.

Queste disposizioni non modificano in nulla il regolamento generale applicabile agli stranieri in tempo di pace e di guerra. Essi potranno essere sempre obbligati a risiedere in un territorio determinato.

Quanto precede non tocca gli stranieri che sono in Francia per meno di due mesi o ne i titolari della carta di turismo.

Associazioni di stranieri

Circa la costituzione di associazioni straniere con un secondo decreto viene stabilito che nessuna associazione straniera potrà formarsi in Francia senza preventiva autorizzazione del ministero dell'Interno. Ogni Associazione dovrà avere una autorizzazione particolare, autorizzazione che potrà essere negata o concessa temporaneamente, o sotto certe condizioni o con autorizzazione periodica che potrà del resto essere ritirata ad ogni momento per decreto.

Entro il 16 maggio prossimo tutte le organizzazioni straniere esistenti in Francia, dovranno domandare questa autorizzazione. Sono considerate organizzazioni straniere tutte quelle che, qualunque sia la forma sotto la quale si presentano o si dissimulano hanno la forma di organizzazione, che ha sede all'estero, ovvero che avendo la loro sede in Francia sono dirette da stranieri od hanno amministratori stranieri ovvero hanno un quarto dei loro membri, stranieri.

I prefetti potranno in ogni epoca invitare gli interessati a fornire ogni spiegazione allo scopo di applicare il presente decreto.

Le domande di autorizzazione dovranno essere indirizzate alla prefettura del dipartimento nel quale l'associazione funziona.

Gli stranieri residenti in Francia e che fanno parte di tali associazioni dovranno essere titolari di una carta d'identità a durata di tre anni.

Le associazioni straniere alle quali venisse rifiutata o ritirata l'autorizzazione dovranno cessare immediatamente ogni attività e liquidare i beni entro un mese dalla data della notificazione del rifiuto o del ritiro

dell'autorizzazione. Quelle che non domanderanno l'autorizzazione, saranno dichiarate nulle di pieno diritto, per mezzo di decreto ministeriale. La liquidazione dei beni di queste società dichiarate non esistenti dal ministero dell'Interno, sarà fatta per via giudiziaria.

Coloro che continuano o assumono, a qualsiasi titolo, l'amministrazione di società straniere o stabilimenti funzionanti senza la prescritta autorizzazione sono puniti colla prigione da uno a cinque anni e con una multa da 16 a 3.000 franchi.

Le altre persone che prendono parte al funzionamento di tali associazioni sono punite con prigione e con multa da 16 a 1.500 franchi. Le stesse pene si applicheranno ai dirigenti, amministratori, partecipanti all'attività di associazioni che funzionassero senza osservare le condizioni imposte dal decreto di autorizzazione ovvero oltre la durata fissata dal decreto stesso.

Quanto precede non è applicabile alle associazioni straniere riconosciute di pubblica utilità, né a quelle che hanno per scopo esclusivo di assicurare l'esercizio di un culto, né alle congregazioni religiose.

Le condizioni di applicazione dei due nuovi decreti legge saranno fissate per mezzo di decreto.

Riservandoci di tornare sulle nuove disposizioni, specialmente quando saranno pubblicati i decreti di applicazione, teniamo subito a precisare che quando si parla di stranieri beneficiari del diritto di asilo, non si tratta di tutti gli stranieri residenti in Francia, ma solo di quelli che, pur non avendo documenti validi per entrare in Francia, qui sono stati accolti, come per esempio i rifugiati spagnoli, i rifugiati tedeschi, ceki, ecc. ecc.

Sotto le disposizioni del secondo decreto cadono tutte le associazioni (fasci, dopolavoro, associazioni sportive, società di mutuo soccorso, associazioni di carattere nazionale ecc.) che non hanno ottenuto la dichiarazione di pubblica utilità.

(dal Corriere di Agen)

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Febbraio			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	185	1194	1379
Morti	163	873	1036
Aumento popol.	22	321	343
Marzo			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	191	1264	1455
Morti	160	786	926
Aumento popol.	31	498	529

Bergamo e Provincia

SACRO SINODO DIOCESANO. — Nei giorni 25-26-27 aprile, presieduto da Mons. Vescovo Adriano Bernareggi, si è svolto nella Cattedrale di Bergamo con grande solennità il XXV° Sinodo Diocesano Bergamasco.

In queste solenni assemblee sono state promulgate le leggi ecclesiastiche particolari della Diocesi di Bergamo: leggi che non sono che l'applicazione delle leggi fissate dal Codice di Diritto Canonico.

Nella Sua prima Visita Pastorale alle Parrocchie della città e Diocesi Mons. Vescovo ha riscontrato usi ed abusi, virtù e difetti, fatti consolanti ed inconvenienti, nella Solenne Assemblea del Sinodo le leggi particolari della Diocesi sono state aggiornate in conformità alle esigenze e deficienze riscontrate.

L'apertura solenne è stata fatta martedì mattina e le campane della Cattedrale e di tutte le Chiese della città ne hanno dato il segnale. Gli invitati al Sinodo si sono recati in processione dal Seminario al Duomo — dove dopo di aver assistito alla Messa de Spiritu Sancto, usciti dalla Chiesa tutti i fedeli e gli estranei Mons. Vescovo ha dato principio al Sinodo.

La chiesa solenne ha avuto luogo giovedì a mezzogiorno.

Per tre giorni in ogni Parrocchia della Diocesi, mezzogiorno ed alla Sera, venne dato il segno festivo del le campane per ricordare a tutti i fedeli il solenne e fausto avvenimento.

Domenica 30 aprile in tutte le Parrocchie verrà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

PELEGRINAGGIO BERGAMASCO AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO. — La prima domenica di Maggio la nostra diocesi celebrerà, anche quest'anno, la solenne Giornata in onore della Madonna San-

tissima di Caravaggio, portando a quel celebre Santuario 150 ammalati e qualche migliaia di pellegrini.

Alla bella dimostrazione di fede parteciperà, coi suoi bergamaschi, S. E. Mons. Vescovo.

PER I SEMPLICI PELLEGRINI. Nella stessa domenica del 7 maggio partirà in mattinata un treno speciale per trasportare al Santuario di Caravaggio quanti vogliono partecipare alla solenne giornata Mariana degli ammalati bergamaschi, presieduta e diretta da S. E. Mons. nostro Vescovo.

Il treno speciale partirà da Bergamo in mattinata verso le ore 8.

La quota di partecipazione è di L. 6 e comprende il viaggio, l'assistenza nella giornata e l'offerta al Santuario.

I t a l i a

Dopo l'unione dell'Albania all'Italia

S. M. VITTORIO EMANUELE III NUOVO RE D'ALBANIA. — Dopo la brillante azione dell'esercito italiano che ha spodestato Zog, piccolo intrigante tiranno di Albania, unendo i destini di questo nobile popolo a quelli dell'Italia Fascista il 12 corr. nella Sala del Parlamento di Tirana si sono riuniti i 120 delegati convocati al Presidente del Comitato provvisorio, Xhafer Ipi, in assemblea costituente per decidere sulla sorte dell'Albania.

Il Presidente ha tracciato un quadro dei 25 anni in cui l'Albania ha tentato con ogni mezzo di assicurare da sola la amministrazione del Paese senza riuscirci, e dimostrando per contro al mondo come l'Albania fosse nella impossibilità di provvedere a se.

Xhafer Ipi ha poi rivolto il saluto all'esercito italiano che ha portato al Paese l'ordine, la giustizia, la prosperità e la pace.

Il Presidente ha quindi enunciato i punti che l'Assemblea Costituente doveva discutere e deliberare:

« 1) La decadenza di Re Zog e del suo regime;

2) La soppressione dello statuto che fu derivazione del vecchio regime;

3) La decadenza del Governo precedente e la formazione di un Governo presieduto dal signor Shekvet Verlaci e al quale noi oggi conferiamo il mandato necessario.

Quindi su proposta del presidente l'Assemblea ha offerto la corona di Albania al nostro Re.

Il Gran Consiglio del fascismo ha

approvato tale offerta, il Re l'ha accettata e quindi il Consiglio dei ministri, la Camera ed il Senato, hanno perfezionato legalmente tale atto per cui oggi Vittorio Emanuele III è Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia.

Una speciale missione albanese si è recata in Italia per atto di omaggio al nuovo Re e domenica scorsa 16 corr. tutta l'Italia è stata imbandierata per salutare l'unione del popolo albanese con quello italiano.

IL DUCE CITTADINO ONORARIO DI TUTTE LE CITTÀ DI ALBANIA E IL MINISTRO CIANO DI TIRANA. — Il Consiglio dei ministri ha nominato il Duce cittadino onorario di tutte le città di Albania e il conte Galeazzo Ciano cittadino onorario di Tirana, e ha inoltre disposto che il saluto romano sia obbligatorio in Albania.

Con altra deliberazione del Consiglio le principali vie di Tirana sono state intitolate al Re Imperatore, alla Regina Elena, al Conte Galeazzo Ciano, al Conte Costanzo Ciano. Una grande piazza recherà il nome di Savoia. Come è noto da diversi anni una delle più centrali vie della capitale era già stata intitolata a Benito Mussolini.

IL NOB. IACOMONI NOMINATO LUOGOTENENTE GENERALE IN ALBANIA. — Con R. Decreto in corso di firma il Regio Ambasciatore Nobile Francesco Iacomoni di S. Savino è stato nominato Luogotenente generale di Albania.

E s t e r o

SPAGNA

LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA. — Il gen. Franco ha assistito a Siviglia alle celebrazioni della vittoria culminante in una grande rivista. Nei prossimi giorni avranno luogo riviste analoghe a Valencia e a Burgos, per concludersi a Madrid il giorno 15 maggio con la grande rivista della vittoria.

BELGIO

UN CATTOLICO ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA BELGA. — Il Ministro di Stato e deputato di Anversa Van Cauvelaert, capo del gruppo cattolico fiammingo della Camera, è stato eletto Presidente della nuova camera. Altro candidato alla Presidenza era il socialista Huysmans, Borgomastro di Anversa che è stato battuto.

Fabbrica Mobili
moderni e classici
Arredamenti per chiesa
Ditta F.lli ZONCA - Via
Paleocopa 20 - Tel. 30-17
PREZZI MODICI - V. TATEC

ISTITUTO E CLINICHE
Prof. GAVAZZENI
BERGAMO
Via Mauro Gavazzeni, N. 21 (ex Via Conventino)
MALATTIE INTERNE
Stomaco - Fegato - Intestino
Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X
LABORATORII
Consultazioni: 10.00-12.30 - 14.00-17

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1938
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto
- Saponi all'ingrosso ed al
minuto - Lumini da notte - Can-
d. le steariche - Genieri affini

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
- BERGAMO -
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76, Abiltax. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
F

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

DIARIO SACRO

APRILE

30 Dom. III dopo Pasqua e 5.a del mese. *Solennità esterna del Patrocinio di S. Giuseppe che si celebra solennemente a Cassiglio.*

MAGGIO

1 Oggi si dà principio al mese consacrato alla nostra Madre Celeste. Ogni cristiano deve cercare di santificarlo coll'intervenire alle funzioni di ogni giorno. I Santi Apostoli Filippo e Giacomo.

2 S. Atanasio.
3 *Invenzione della Santa Croce.*
4 S. Giacomo Arcidiacono della Cattedrale di Bergamo. S. Flaviano, S. Monica.

5 Traslazione del Corpo di S. Alessandro e de' suoi Compagni. S. Pio V Papa. 1.o *Venerdì del mese.* Solite funzioni.

6 S. Giovanni Evang. dinanzi la Porta Latina.

7 Dom. IV dopo Pasqua e 1.a del mese. S. Stanislao Vescovo e S. Alberto. *SS. Reliquie a Piazzatorre.* Si dà principio al Passio col canto delle Litanie.

8 L'apparizione di S. Michele Arcangelo sul monte Gargano circa l'anno 496.

9 S. Gregorio Nazianzeno Vescovo.
10 S. Antonino Vescovo di Firenze. I Santi martiri.

11 S. Grata, S. Mansueto e S. Domitilla.

12 I Santi Nereo e Achilleo e compagni martiri.

13 S. Roberto Bellarmino Cardinale Vescovo. S. Pancrazio.

AVERARA

SS. QUARANT'ORE. — In una atmosfera di pietà sentita e di sacro entusiasmo si celebrarono durante le Feste Pasquali le solenni Quarant'ore. Furono giorni veramente del Signore, i lumi e le grazie di Gesù Eucaristia scesero copiose nell'animo di ciascuno. L'apparato della Chiesa era più che mai suggestivo; il concorso alle sacre funzioni del mattino e della sera da parte di tutta la popolazione non poteva essere più completo, attratta dalla parola pastorale del Rev. predicatore Don Pietro Gervasoni Prevosto di Cassiglio. Nella funzione di chiusura alla sera nella luce sfiorante di lampade, di ceri, Gesù Eucaristia benediceva solennemente e spandeva le più elette grazie invocate con Santo fervore sui presenti, sugli ammalati, emigrati e domestiche. Ben ordinato e consolante il turno delle Ore di adorazione in tutti e tre i giorni delle singole frazioni. Spettacolo paradisiaco presentò la S. Comunione generale. La sera del lunedì, si svolse solenne ed ordinata la riuscitissima processione col Santissimo Sacramento, fra una scia di numerose torcie e di ceri e fra le note armoniose dei molteplici canti popolari. Ringraziamo di cuore quanti si prestarono per il decoro delle funzioni, per il canto e formuliamo l'augurio che il bene compiuto in questi giorni sia indice consolante di vera rinnovazione della vita cristiana negli individui, nelle famiglie e nella parrocchia.

DECESSO. — Un lutto ha funestato la nostra parrocchia durante la settimana santa. Dopo brevissimi giorni di malattia la notte del 7 corr. confortato dai carismi di nostra Santa Religione nel bacio del Signore moriva nella veranda età di anni 79 Lazzaroni Antonio detto «columbo» della frazione Piazzola. Fin dal 1924 era stato colpito da paralisi alla gamba destra e braccio destro e nella lunga malattia di ben 15 anni trasse dalla religione la forza di piegarsi ai voleri di Dio e sopportare rassegnato tutti i suoi mali, benedice Iddio di averlo visitato dandogli modo di purificare così la sua anima dalle imperfezioni umane. Fu veramente encomiabile la compagnia e la servitù che con tanta carità ed abnegazione sempre gli prestò sua moglie, non risparmiandosi in nulla pur di lenire i dolori fisici e morali e somministrargli

quanto desiderava. Diede alla patria nella grande guerra europea due figli Leone e Antonio.

I funerali seguiti il giorno 11 riuscirono una vera dimostrazione della stima che godeva in paese con partecipazione di sacerdoti, di tutte le confraternite e congregazioni religiose. Alla moglie, ai figli le nostre sentite condoglianze; all'anima del defunto le nostre suffraganti preghiere.

AMMALATI. — Lazzaroni Giuseppe in Rizzi è stata colpita da polmonite; ma ora possiamo dirti che ogni pericolo è scampato e presto si rimetterà nella primiera salute; Rizzi Clorinda da tempo colpita da un forte mal di cuore non si è rimessa ancora, speriamo bene e facciamo voti di buona guarigione.

I COSCRITTI. — Dei cinque nostri coscritti tre soltanto sono partiti per ora; Lazzaroni Angelo di Angelo, allievo ufficiale Scuola Armata di Torino; Baschenis Gaspare di Giovanni 3° Regg.to Genio-Pavia; Lazzaroni Antonio di Battista 77° Regg.to Fanteria - Brescia.

DA BARCE - Cironaica. — Il nostro Tenente Giulio Piccamiglio ci scrive dandoci buone notizie e dicendosi fiero, orgoglioso di vestire l'onorata divisa dell'ufficiale italiano ed è preparato ad ogni evento, pronto a tutto osare per la grandezza dell'Italia.

A tutti i nostri migliori auguri d'ogni bene.

CUSIO

FESTA DELLA B. V. ADDOLORATA. — Come da lunga consuetudine la seconda festa di Pasqua venne consacrata a solennizzare la B. V. Addolorata. Data la circostanza della Pasqua si iniziò la bella festa con la partecipazione totale della popolazione al Banchetto Eucaristico. Alla Mess'Alta disse il panegirico ascoltattissimo il Rev. Parroco di Valnegrà e nel pomeriggio dopo i solenni vesperi si svolse, per la via principale del paese, la devota processione con la bella statua della Addolorata. Nella fervida preghiera, che durante tutta la festa abbiamo innalzato perchè la Vergine Addolorata ci ottenesse di mettere in pratica le grandi lezioni dei suoi dolori, abbiamo ricordato al proposito anche gli emigranti.

— Paleni Domenico (*Baioc*) in questi giorni dovette sottoporsi ad un grave atto operatorio e grazie al Signore, sappiamo che ha superato felicemente il serio pericolo. Auguriamo di vero cuore che quanto prima possa restituirsi in famiglia perfettamente ristabilito.

MEZZOLDO

AMMALATI. — Molinari Carlo ritornato dalla Francia sin dall'anno scorso ammalato, dopo un periodo di cura riacquistava le energie in modo da poter riprendere il lavoro, ma dopo alcuni mesi ricadeva ancora nella stessa malattia. Questa volta per quanto si facesse, pure non migliorava affatto. Perciò noi giorni scorsi, venne condotto all'ospedale, ove speriamo in breve tempo, possa riaversi. Trovasi ammalata di cardiopalma Balicco Grata e il suo stato è alquanto allarmante, sia per l'età, sia anche per la malattia stessa. Nei giorni scorsi faceva ritorno dall'Ospedale Magnati Teresa, ove era andata per un atto operatorio. Le sue condizioni vanno lentamente migliorando.

EMIGRANTI. — Molti dei nostri emigranti, hanno valicato le frontiere per riprendere il loro lavoro. Altri invece hanno preferito cercare lavoro in Patria. Infatti, varie e numerose compagnie hanno trovato lavoro nel Piemonte.

RICHIAMATI. — Chiamati dalla patria, sono accorsi a compiere il loro dovere i giovani Balicco Giuseppe del 1901, Balicco Carlo del 1912, Salvini Carletto del 1914 e Arioli Antonio del 1912. A questi baldi giovani il nostro augurio che dopo d'aver compiuto il loro dovere possano orgogliosi far ritorno alle loro famiglie.

OLMO AL BREMBO

DOLOROSA SCOMPARSA. — Non deve essere giudicato esagerato il Cronista se afferma «dolorosa» la scomparsa del Cav. Giov. Antonio Calegari ex-Ricevitore Postale di Olmo al Brembo, spirato nella serenità del giusto la sera del 18 corr. mese all'età di 74 anni.

Veramente dolorosa riuscì la sua dipartita non solo per la famiglia, ma per tutta la popolazione di Olmo, dove il defunto era stimato ed amato.

La vita del defunto Cav. Calegari si può riassumere nel trionfo: Dio-famiglia-prossimo.

Fu, prima di tutto, uomo di fede sentita e praticata. Senza rispetti umani... raro esempio ai nostri giorni in cui si vedono tanti cristiani senza convinzione; cristiani di nome, non di vita cristiana.

Fu per moltissimi anni Presidente della Fabbrica, riuscendo col suo prudente e saggio consiglio, di valido aiuto ai diversi Parroci sia nella costruzione della nuova Chiesa Parrocchiale che nella successiva sistemazione della medesima. Era inoltre Priore della Confraternita del SS.mo Sacramento, Presidente del Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica, Socio attivo della Lega di Perseveranza... fedelissimo alla santa pratica del 1.o Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Dopo il suo amore verso Dio, egli concentrava i suoi affetti verso la sua famiglia che allevò cristianamente, stimata e rispettata.

Non gli mancarono dolori e croci. La morte in guerra del figlio Carlo e la perdita della sua amata sposa Goglio Speranza, furono colpi dolorosi al suo cuore tanto delicato.

Ma egli sopportò con forza cristiana queste dure prove, sempre confidando nell'aiuto del Signore.

Dopo la famiglia, rivolse le sue premure verso il prossimo, facendo del bene a quanti a lui si rivolgevano per consiglio.

Volendo accennare all'opera da lui svolta quale Presidente per 33 anni della Società Operaia di Mutuo Soccorso, ben volentieri riproduco l'elogio che di lui ha fatto il Sig. Calvi Ambrogio di Averara ex Segretario Comunale, quale Vice Presidente della predetta Società.

« Non mi sento in grado di adempiere al doloroso compito di porgere l'ultimo saluto alla salma del Cav. Antonio Calegari, Benemerito Presidente della Società Op. M. Socc. di Olmo, ma sarebbe ingratitude il non farlo.

E che dirò a voi o Antonio? Non so trovare parola, perchè questo distacco è troppo amaro; l'amicizia nostra era più che intima.

Il numero intervento di consiglieri e membri della Società qui presenti; le Rappresentanze di Autorità, di Istituti di Credito, del Corpo Alpini, dell'Associazione famiglie dei Caduti, il grande concorso di amici e conoscenti, della popolazione tutta di Olmo e di altri Comuni, col volto cosparso di profonda mestizia, mi confermano il profondo lutto che ha prodotto la vostra perdita.

Dopo d'aver allevato con l'inflessibile lavoro, con la più scrupolosa onestà, la vostra diletta famiglia, d'aver dato alla figliolanza un'ottima posizione, quando voi vi godavate un felice e ben meritato riposo, la morte v'ha strappato all'affetto dei vostri cari che vi amavano e che avrebbero desiderato di avervi ancora per molti anni.

Sappiate, carissimo Antonio, che un vuoto immenso avete pure lasciato in questa Società Operaia, di cui per oltre 33 anni foste impareggiabile Presidente, proclamato a vita; la franchezza ed il non comune zelo vi servirono nell'adempiere con singolare attitudine ai doveri incombenenti alla ben meritata carica e fu per vostro merito che la Società fu sempre fiorente, poichè ogni vostro consiglio era sempre ben accetto, senza contrasti, e meritevole d'applausi.

Ricordo poi con quale entusiasmo foste degnamente festeggiato il 26 novembre 1933, quando la Società ebbe ad offrirvi il distintivo di Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza ben meritata per il servizio lodevolmente da voi prestato per lunghi

anni, quale Ricevitore Postale di qui.

Ricoprì diverse cariche pubbliche e nella nativa Piazza B. ed in questo Comune; nel dopo guerra foste V. Presidente Mandamentale degli Orfani di Guerra; in ogni ramo vi dimostraste operoso ed energico, esplicando saggiamente ogni vostra mansione; foste persona attiva e retta, colta ed instancabile, sì da essere da tutti ben visto ed apprezzato.

Anche fra privati foste molto ricercato per consigli, per sciogliere, con calma e serenità divergenze famigliari e sociali e per eseguire suddivisioni di eredità, assolvendo sempre al vostro delicato compito con piena soddisfazione delle parti, stante la rettitudine della vostra coscienza.

Ed ora, o Antonio, noi tutti compiangiamo la vostra dipartita ed a nome di questa Società Operaia, per la quale vi prodigaste con tanto amore, vi rendo sentite grazie, assicurando che serberemo di Voi imperitura memoria.

Ora riposate in pace, poichè il vostro sorriso all'atto dell'ultimo respiro, ci assicura che volaste a godere il premio delle vostre buone opere.

Addio, indimenticabile Presidente, ed arriverete lassù ove il Cielo le anime congiunge ».

I funerali riuscirono solennissimi, come di rado ci è dato vedere in questi nostri paesi. Clero numeroso, Congregazioni Religiose... una vera fiumana di popolo, tutto contribuì a renderli più solenni.

CONDOGLIANZE vivissime presentiamo a tutti i membri della famiglia Calegari.

RINGRAZIAMENTI. — I fratelli Rag. Isacco ed Egidio Calegari, le Sorelle, ringraziano, anche a mezzo del Giornale tutte quelle buone persone le quali, sia durante la malattia, che nei funerali si sono prestate per alleviare il gran lutto di cui sono stati colpiti. Ringraziamo poi tutti coloro che si degnarono intervenire ai funerali, per rendere al loro amato padre l'estremo saluto ed il cristiano suffragio.

DECESSI IN FRANCIA. — Dalla Francia sono pervenute notizie della morte colà avvenuta di Arizzi Spina sposata Pianetti della frazione Malpasso.



Non aveva che 42 anni. La sua morte fu quasi improvvisa. Ammalata di stomaco da 15 giorni era stata trasportata all'Ospedale di Frejus, dove decedeva.

Lascia nella desolazione e nel pianto il marito e 3 figli.

BONOMI ALESSANDRO di Cugno. E' morto a Pourriere (Francia) in seguito a malattia di cuore all'età di 49 anni.

Ebbe l'assistenza del Sacerdote e poté ricevere tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Ai suoi funerali furono presenti molti italiani venuti anche dai paesi lontani per testimoniare al caro defunto il loro affetto e la loro stima.

La Vedova Tassi Elisabetta ringrazia sinceramente quanti hanno partecipato al suo lutto ed ai funerali del compianto suo marito.

COMPOSIZIONE DI VERTENZA. — Per amichevole accordo della Vertenza Salvi-Egman sono state versate L. 50 per le Opere Parrocchiali (Campanile) e L. 50 per le Opere Giovanili del Regime.

Gli enti beneficiati ringraziano.

AMMALATI. — Raccomandiamo alle preghiere dei buoni i seguenti ammalati: Arioli Speranza dell'Acquacalda, che va deperendo ogni giorno; Bottagisi Cecilia ved. Guernoni, ritornata dall'ospedale di Bergamo, dove si era recata per una visita medica; Egman Giuseppina ved.

Reguzzoni dell'Acquacalda Superiore, colpita da forte polmonite.

Per gli ammalati il nostro ricordo e la nostra preghiera.

PIAZZOLO

DECESSO. — Come è stato annunciato sul numero precedente, il giorno 3 c. m. cessava di vivere Moroni Luigia fu Vincenzo che raggiunse la età di quasi 79 anni. Fu Maestra per 25 anni dopo i quali dovette sospendere l'insegnamento per la sua malferma salute. Era pensionata e poté passare la sua vita nell'agiatazza. Un carcinoma stroncò la sua esistenza. I suoi funerali si svolsero solenni il giorno 5 con l'intervento di tutte le Confraternite e Congregazioni della Parrocchia, con numeroso clero e la Scuola di Canto di Camerata Cornello che eseguì la Messa e tre voci del *Vittadini*. Lascia nipoti e pronipoti. Condoglianze.

DALL'OSPEDALE. — La giovane Mosani Angela avendo superato felicemente l'operazione di appendicite, e dopo una degenza di 15 giorni, lasciò l'Ospedale colla speranza di non più ritornarvi. Auguri.

SOLDATI. — Mosani Bono fu Giuseppe e Mosani Pio della classe 1912 sono stati chiamati sotto le armi. Il primo si trova a Novi Ligure ed il secondo a Merano.

BENEFICENZA. — Un signore di Olmo al Brembo consegnò in questi giorni al nostro Parroco lire trenta per i bisogni della Chiesa. Vivissimi ringraziamenti, lo ricordiamo nelle nostre preghiere.

L'OPERA MATERNA' e Infanzia ha elargito un altro sussidio onde prolungare la refezione ai bambini del nostro Asilo. L'Ente beneficiato sentitamente ringrazia e promette preghiere.

RONCOBELLO

CAMBIO DI GUARDIA. — In principio del mese abbiamo avuto il cambio del segretario comunale; Castrense Scancarello, dopo quasi due anni di abile e diligente opera presso il nostro Comune scendeva a Misano Gera D'Adda, vicino a Caravaggio e qui tornava da Bossico, dove in breve tempo tanta simpatia aveva saputo accaparrarsi il nostro compaesano sig. Milesi Danilo.

La Domenica 26 dello scorso marzo dopo una cena di una trentina di simpatizzanti, il sig. Podestà con appropriate parole dava il saluto e il benvenuto ai due che commossi ringraziavano di così cordiale manifestazione.

Desideriamo far giungere anche il nostro grazie al Sig. Scancarello e un fervido augurio al Sig. Danilo per la sua opera delicata e importante in mezzo a noi, suoi compatrioti.

Pure nella scuola abbiamo avuto un mutamento; a sostituire la signorina insegnante La Scala è venuta da Schilpario la signorina De Stefani.

SS. QUARANT'ORE. — Queste devotissime solennità abbinata alla Santa Pasqua e istituite sei anni or sono a ricordo del XIX centenario della Redenzione, godono la generale simpatia e sono ormai entrate nel novero delle feste più care e solenni della parrocchia. Le Congregazioni religiose, i giovani ed i ragazzi d'ambò i sessi si susseguirono in turni ben ordinati a fare la guardia d'onore al Re dei re splendente tra luci e fiori, oro e argento sul nostro magnifico altare. In tutti fede e pietà sincera, ma gustosa la cura meticolosa dei ragazzi per il loro orario di adorazione, variata da letture, preghiere e canti; dolce e commovente il ricordo a Gesù dei loro cari lontani, angustati e trepidanti in queste ore difficili. Ma poi tutti gli emigranti furono ricordati alla bontà del Signore in quei santi giorni e particolarmente quelli che hanno scritto domandando questo ricordo, domanda che fa tanto piacere a noi e onore alla loro fede. Tra questi ricordiamo le famiglie Francesco e Alice Milesi, Martino e Giuseppina Gervasoni, Giovanni e Geltrude Milesi, Giuseppe ed Emilia Milesi, ecc.

Nella Processione di chiusa del lunedì, devota, solenne e ricca di canti argentini, fece bella mostra anche il prezioso piviale rimesso bene a nuovo dalle RR. Suore di Zogno.

ESODO DOLOROSO. — Ed ora la dolente nota, che torna ogni anno, dell'esodo per terra straniera in cerca di un necessario e sudato pane dei nostri giovani ed uomini. Partono dopo essersi accostati all'altare di Gesù datore d'aiuto e conforto, dopo d'aver salutato il loro parroco e avergli raccomandato i figli che lasciano e se stessi, esposti a gravi pericoli d'ogni fatta, e dopo aver dato l'ultimo saluto ai propri cari con un nodo alla gola e gli occhi arrossati. Assistere a queste partenze in gruppo pare di assistere ad un funerale.

Quanta fede, onestà e sacrificio in questi nostri cari figli della montagna, che lasciano le loro montagne per salire altre ancora più aspre e più dure, isolati dalla famiglia e dal mondo!

Che il buon Dio accompagni e benedica loro e la loro santa fatica.

NOZZE CRISTIANE. — Sabato 22 si sono benedette le nozze di Milesi Carletto di Pietro e Milesi Gemma di Fermo da Costa Inferiore. Ad essi il nostro fervido augurio.

MORTE IMPROVVISA. — Mentre stavo per spedire al Giornale queste poche notizie di cronaca, vengo chiamato d'urgenza alla frazione Monica per la Vedova Gervasoni Domenichina.

Era appena spirata ed ho dato la Estrema Unzione in fronte. Evidentemente un colpo di apoplezia ha stroncato la già fragile esistenza. Aveva più di 70 anni; da tempo temeva e si preparava a simile morte. Donna esemplare nella famiglia, nel timore e nel servizio di Dio, l'avrà visto venire incontro, Pastore buono e festivo, ad accoglierla fra il suo gregge eterno.

Ai figli e parenti che si preparano a rendere l'ultimo tributo alla cara defunta, così repentinamente scomparsa, le nostre vive e cristiane condoglianze.

DOLOROSA SCOMPARSA. — Chi dei Roncobellesi non ha conosciuto il Comm. Luigi Corsini di Cassano d'Adda, che tanto prediligeva questo alpestre soggiorno ed abitava la casa vicina alla piazzetta del centro?

Uomo slanciato nella persona, sulla settantina, nobile e compositivo nel tratto, era di animo generoso e delicatissimo con tutti ed aveva per l'amicizia quasi un culto.

Con l'animo sinceramente addolorato abbiamo letto sui giornali la notizia della sua morte repentina avvenuta in Cassano il 21 Aprile. La notizia ci veniva poi confermata dal suo fedelissimo amico ed esecutore testamentario, sig. Francesco Mauri, il quale assieme ci comunicava che il Munifico Benefattore di Cassano non aveva del tutto dimenticato i poveri di Roncobello e ci univa per essi una discreta somma.

La stagione dei Villeggianti in quest'anno ci parà incompleta. Lui assente, che proprio pochi giorni fa ci aveva ricordato con tanto affetto, e con rimpianto lo ricorderemo a lungo assieme ai numerosi beneficiati alla bontà di Colui che ritiene fatto a sé il bene fatto ai poveri.

S. BRIGIDA

ATTO DI COLLAUDO. — Invitati dal Rev.mo Arciprete di S. Brigida a collaudare le nuove campane destinate al campanile di quella chiesa arcipretale, ci siamo recati il 20 aprile a Seregno, nella Fonderia della Pontificia Ditta Carlo Ottolina e Figli, dove esse ci attendevano splendidi e abbaglianti, per essere giudicate sulle loro qualità sonore. L'esame fu quanto mai minuto e scrupoloso, e alla fine abbiamo deciso di attestare quanto segue:

1.° Le campane in numero di 8 sono sulla scala diatonica di Re bemolle maggiore classico, come era stato stabilito dal contratto;

2.° Ognuna di esse parla con voce chiara e argentina;

3.° I rapporti tonali fra di esse sono esatti come sulla tastiera di un pianoforte.

4.° Da vicino e da lontano, provate a forma di concerto, rivelano una maestà e una rotondità di timbro da conquistare all'istante anche l'orecchio più esigente.

Per questo i sottoscritti sono liettissimi di dichiarare che il concerto è riuscito in modo perfetto, assicurando che il suono riuscirà ancor più vivace e deciso dopo l'esercizio di qualche mese sulla torre campanaria.

Le congratulazioni all'egregio Cav. Carlo Ottolina le abbiamo fatte di presenza; non ci resta che rallegrarci festosamente colla popolazione dell'insigne parrocchia di S. Brigida per il coronamento di un'opera che consolida e premia gli sforzi di ciascun oblatore, a tutta gloria del Sommo Iddio e a vero onore dell'arte nostra italiana.

Bergamo 23-4-1939-XVII.
M.o D. Andrea Castelli - M.o D. Angelo Crivelli.

S. MARTINO DE' CALVI

CARE, SOLENNI, soddisfacenti passarono le sante Feste Pasquali fra il tripudio spirituale dei buoni figli della Parrocchia, e fra questi tanti venuti da paesi e borgate lontane metropolitane e persino dalla Francia per assolvere al sacro dovere e per la avita santità consuetudine di far la S. Pasqua nella Arcipresbiterale di S. Martino.

Dio nella bontà Sua e i figli nella loro buona volontà provvedano al mantenimento della grazia della Santa Risurrezione spirituale che rende le anime tanto felici e fortemente le sospinge al compimento della loro santificazione.

SOLDATI. — I nostri soldati di Leva e richiamati alle armi, sono partiti mostrando lo spirito dei valorosi dell'Esercito Italiano, cantando gli inni della Patria e pieni di entusiasmo. Noi li abbiamo accompagnati e li accompagneremo sempre colla nostra preghiera. Dio li assisterà.

SPAGNA. — Silvio Cattaneo, di Bordogna, sergente nella vittoriosa guerra spagnola, invia saluti all'Arciprete e convalligiani.

DECESSO. — Il vecchio campanaro della valle, l'ottantenne Tassio Antonio è passato a miglior vita.

PERDE LA VISTA DI UN OCCHIO PER UNA SCARICA ELETTRICA. — Begnis Luigi, manovale della ditta Cima, mentre stava scaricando della paglia da un vagone lungo la linea elettrica toccava involontariamente i fili della conduttura elettrica, ricevendone una fortissima scarica, che lo scaraventava a terra, per cui riportava contusioni alla spina dorsale.

Contemporaneamente notava di non vederci più dall'occhio sinistro, ma il disturbo venne ritenuto passeggero. Perdurando però l'inconveniente venne trasportato all'Ospedale di Bergamo, dove i medici della divisione oculistica fecero prognosi infausta sulla funzionalità dell'occhio offeso.

VALNEGRA

FESTA DEL SACRO CUORE DI GESU' E PRIMA COMUNIONE. — Devotamente la popolazione di Valnegra ha celebrato Domenica 16 a-

prile la festa del S. Cuore di Gesù. Questa devozione, che da parecchi anni va aumentando, produce frutti consolantissimi in mezzo al nostro popolo. A rendere poi più bella tale solennità si aggiunse la prima Santa Comunione dei bambini e delle bambine. E' una cerimonia sempre cara e commovente che ha riempito di gioia santa i piccoli fortunati e tutti coloro che vi hanno assistito.

MESE DI MAGGIO. — Quest'anno vuol essere celebrato con particolare solennità anche per corrispondere all'augusta parola di S. Santità il Sommo Pontefice. Perciò la popolazione è già stata interessata e col presente avviso si vogliono invitare anche tutti quelli che sono all'estero, perché abbiano ad unirsi ai loro cari, che nella Chiesa del loro paese natio, ogni giorno innalzeranno speciali preghiere alla Vergine SS. Regina della Pace.

INFORTUNIO. — Il giorno 17 aprile, mentre Cattaneo Luigi (Luigi della China) conduceva una mucca, tenendola con la corda, per un improvviso strappo si ebbe lo strappamento di una falange del pollice destro e lo spappolamento di una falange del medio, che dovette essere amputate. Al carissimo Luigi auguriamo presta guarigione.

PER LA NOSTRA CHIESA. — Una persona, che vuol mantenere l'incognito, ha offerto per i restauri della Chiesa parrocchiale la somma di Lire 500. Mentre ringraziamo di cuore il munifico benefattore, vorremmo che servisse d'esempio ad altri, cosicché si possa dar principio alle riparazioni urgenti al più presto possibile.

Cronaca dei dintorni

CAMERATA CORNELLO

AVVISO. — Nella prima domenica del mese di Maria SS.ma, 7 maggio, un discreto e fortunato gruppo di fanciulli e fanciulle sarà ammesso alla Prima Comunione. Alla lieta e commovente cerimonia, vera festa di Angeli, parteciperà tutta la popolazione di Camerata.

Si avvertono gli amici del Sacro Cuore che la funzione mensile avrà luogo, nei giorni 8-9 maggio all'orario consueto. P. Amellini S. J. attende tutti gli uomini e giovani.

AMMALATI. — Magri Costanza in Bardogna, da tempo ricoverata all'Ospedale di Bergamo, affetta da zpendicite ha sostenuto con esito felice la difficile operazione. E' in via di guarigione.

Raffaelli Giovanni di Giacomo (Tas), degente pure all'ospedale, è sensibilmente migliorato.

Il caro notissimo cacciatore di camosci e di grossa selvaggina Belotti Francesco di Orbrengo ha superato

finalmente la crisi della pleurite, che da un mese lo tiene a letto. Non ha per nulla rinunziato alle prossime autunnali scorribande nel Foier, Pigheröl e... auguri!..

Le ammalate Bileri Emilia del Coinello, Oberti Giovanna in Raffelli e Oberti Mana in Curnis di

Darco risentono i benefici della buona stagione.

A tutti gli ammalati della Parrocchia cordialmente si augura pronta e piena guarigione.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.
Alessandro Bergamo

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 387 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtosse - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Palzaglio - Peja - Pianico - S. Giovanni Bianco - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1939-XVII

Cassa e somme disponibili a vista	L. 9.336.154,15
Valori dell'Azienda	79.032.262,90
Portafoglio	82.045.886,15
Conti Correnti	118.467.697,55
Risparmi e Corrispondenti	289.698.238,93

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1869

CorrISP. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma Ricerivitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista Esattoria Civica

del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Camerali e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Fidejussione assicurati Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVA L. 7.633.921,25

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE Albino - Almé con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Celozzocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisono Berg. - Clusone - Cologno Br. - Colombero - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospialetto Bresciano - Paladino - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Onobono Imagna - S. Pellegrino - Bettola - Serina - Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchie.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

43° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari o o ni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 28-30

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inalienabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"
Società Collegata
Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praevidentia,"
Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

RAUSEDINI
LARINGITI
TRACHEITI
BRONCHITI

Bentelli
alla Catramina

pastiglie